

AQUAZIP LAMINA 3D

SCHEDA TECNICA

Membrana multifunzione impermeabilizzante, disaccoppiante, antifrattura e con funzione anticalpestio per pavimentazioni interne ed esterne



Pavimentazione interni/esterni



Spatola dentata



Rullo pressa guaina



Spatola in gomma

Vantaggi

- Impermeabile all'acqua
- Disaccoppiamento elastico di rivestimenti rigidi
- Permette la posa su fondi cementizi umidi e non completamente stagionati (gestione del vapore)
- Riduce il rumore da calpestio di 6 dB
- Ideale per ristrutturazioni grazie ad uno spessore di soli 2 mm
- Evita di dover rispettare i giunti di frazionamento esistenti nel supporto.
- Elevata capacità di crack-bridging; riduce la trasmissione delle tensioni dal supporto
- Elevata resistenza agli alcali
- Installazione facile e veloce
- Ridotto consumo di adesivo
- Riduce le sollecitazioni al supporto
- Buona stabilità e minore deformazione dovuta alle temperature

Composizione

AQUAZIP LAMINA 3D è una membrana composta da tre strati che svolgono specifiche funzioni al fine di garantire una elevata impermeabilizzazione e resistenza alla propagazione delle fratture.

Le due facce della membrana sono costituite da due diversi tessuti-non tessuti in polipropilene, con elevata resistenza agli alcali, che consentono una migliore adesione con il collante impiegato per la posa. L'anima centrale è invece realizzata in polietilene a basse densità e garantisce elevata impermeabilità.

Fornitura

- Rotolo da 1x25 metri

Impiego

AQUAZIP LAMINA 3D è una membrana tre in uno da utilizzare sotto i pavimenti in piastrelle e pietra naturale, sia all'interno che all'esterno non soggetti a traffico carrabile, anche in presenza di sistemi di riscaldamento a pavimento. Combina le funzioni di impermeabilizzazione, disaccoppiamento e riduzione del rumore da impatto. Il prodotto risulta pertanto ideale per interventi di:

- Piastrellatura su fondi fessurati (ampiezza massima delle fessure 2,5 mm purchè complanari), non completamente stagionati o nel caso in cui, a causa del diverso formato delle piastrelle, non vi sia corrispondenza tra i giunti presenti nel supporto (giunti di frazionamento) ed i giunti di dilatazione nella nuova piastrellatura.
- Impermeabilizzazione di terrazzi e balconi, prima della posa di nuove ceramiche o simili, anche in sovrapposizione, su piastrellature fessurate o su fondi cementizi non completamente stagionati ed ancora umidi (contenuto massimo di umidità 6%).

AQUAZIP LAMINA 3D inserito adeguatamente nella piastrellatura ceramica crea uno strato di desolidarizzazione antifrattura che ottimizza la distribuzione del carico. In questo modo assicura la durabilità della pavimentazione anche in caso di maggiore rigidità dello strato di rivestimento, come succede, ad esempio, a seguito della posa di lastre di grande formato o a causa delle sollecitazioni presenti in particolari ambienti di destinazione d'uso.

I supporti possono essere:

- massetti cementizi o a base di solfato di calcio riscaldati e non
- calcestruzzo non stagionato (maturazione minima 4 settimane)
- compensato marino, legno multistrato ed agglomerati legnosi con basso assorbimento di acqua e stabili
- vecchi rivestimenti in piastrelle, marmo parquet purchè ben adesi
- pannelli in fibro-gesso, previa applicazione del PRIMER DG74, o fibro-cemento
- substrati misti
- substrati fessurati purchè portanti

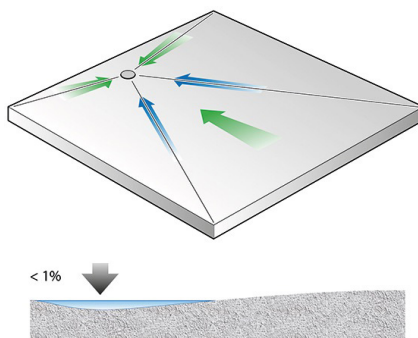
Per l'applicazione di rivestimenti ceramici o in materiale lapideo su AQUAZIP LAMINA 3D, utilizzare un adesivo cementizio o reattivo ad elevate prestazioni (vedi tabella Dati Tecnici).

Preparazione del fondo

In generale, prima di iniziare la posa di AQUAZIP LAMINA 3D, verificare ed eventualmente ripristinare con idonei prodotti della gamma FASSA BORTOLO, l'idoneità del supporto, che deve essere:

- sufficientemente stagionato
- compatto in tutto lo spessore
- con resistenza meccanica idonea a ricevere una pavimentazione in conformità alla destinazione d'uso finale prevista
- livellato ed in quota
- superficialmente resistente
- privo di umidità di risalita; per supporti cementizi u.r. < 6%, anidrite u.r. < 0,5%.

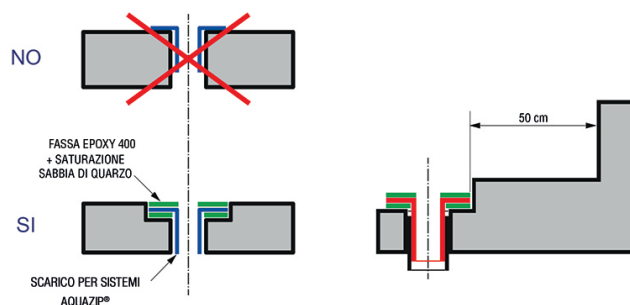
Nel caso di applicazione su terrazzi, balconi e pavimentazioni esterne, è obbligatorio verificare se vi sia l'eventuale necessità di intervenire in modo che la pendenza del piano di posa verso gli scarichi delle acque meteoriche non sia inferiore all'1,5%. Tale valore, per un corretto deflusso dell'acqua, è da ritenersi generalmente sufficiente anche in caso di eventuali assestamenti della stratigrafia. Si sconsiglia la realizzazione di pendenze inferiori all'1% in quanto potrebbero generarsi sul piano aree di depressione e ristagni di acqua meteorica con possibili fenomeni di infiltrazione.





Per consentire un adeguato deflusso delle acque meteoriche, prevedere la collocazione dei nuovi scarichi all'interno di una sede opportunamente ribassata rispetto al piano di posa. Gli scarichi dovranno avere volume/capacità commisurati alla superficie. Per approfondimenti sull'argomento rimandiamo alla consultazione della norma dedicata EN 12056-3:2001 (Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Sistemi per l'evacuazione delle acque meteoriche, progettazione e calcolo). Per la corretta applicazione dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, fare riferimento alle schede tecniche dei prodotti SCARICO FRONTALE e SCARICO VERTICALE PER SISTEMI AQUAZIP.

Scarichi



Prima di dare inizio alle opere di impermeabilizzazione delle superfici orizzontali eseguire, a ridosso di murature e parapetti, scassi di idonea profondità al fine di creare una apposita sede per alloggiare i risvolti verticali del nuovo sistema impermeabile. Gli scassi devono avere un'altezza di almeno 15-20 cm rispetto alla quota della nuova pavimentazione e devono essere regolarizzati mediante l'impiego di GAPER 3.30; ad intervento ultimato saranno chiusi con un riporto di KI 7 o KZ 35, intonaci di fondo a base di calce e cemento, per esterni ed interni, additivati con una soluzione di acqua ed AG 15, una dispersione di resine sintetiche per prodotti a base cementizia (1 parte di AG 15 e 3 parti di acqua). L'intonaco di fondo deve essere tirato a frattazzo fine, prevedendo l'interposizione in fase di posa di una rete sintetica porta-intonaco a maglia larga.

Eventuali tracce di oli, grassi, cere, pitture, vernici ecc. devono essere preventivamente rimosse, così come eventuali parti sfarinanti o asportabili. Supporti molto lisci, così come supporti in calcestruzzo o piastrelature dovranno essere irruviditi o trattati con appositi promotori di adesione. Eventuali fessure non complanari o con ampiezza maggiore di 2,5 mm, saranno sigillate monoliticamente con la resina epossidica bicomponente FASSA EPOXY 300.

In presenza di massetti cementizi con insufficiente resistenza superficiale valutare il consolidamento con lo specifico prodotto ad elevata penetrazione PRO-MST. Nel caso di utilizzo di adesivi cementizi su fondi in gesso o anidrite, trattare preventivamente con PRIMER DG 74.

Per incollaggi su pavimentazioni esistenti in ceramica o marmo, eseguire un'accurata mappatura per verificare che il rivestimento sia solidamente adeso al supporto. Eventuali parti distaccate o asportabili devono essere preventivamente rimosse ed i vuoti colmati con GAPER 3.30. Se il fondo è particolarmente liscio è necessario effettuare un'abrasione meccanica con successiva aspirazione ed accurata pulizia della superficie. Solo in interno ed in caso di utilizzo di un adesivo cementizio può esser valutato, in funzione delle condizioni del supporto, l'impiego del promotore di adesione PRIMERTEK 101, previa preparazione del fondo.

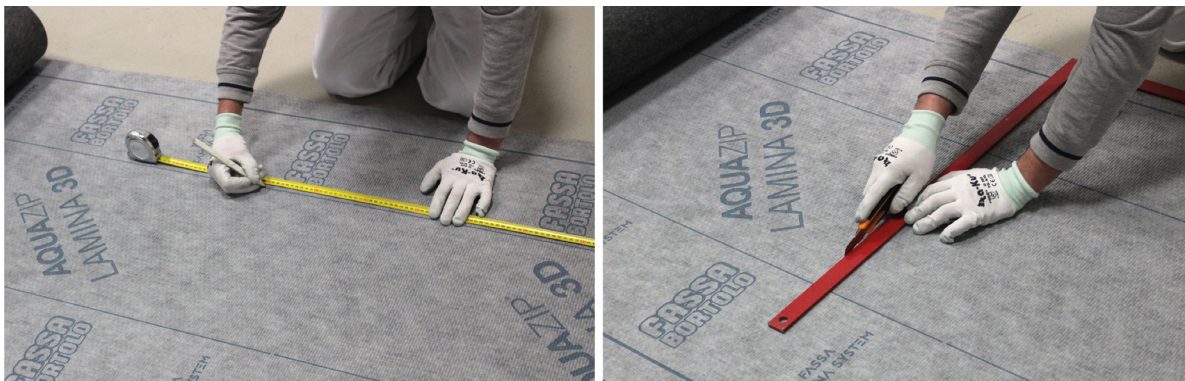
Su parquet stabile e privo di umidità di risalita, eseguire un'accurata mappatura per verificare che la pavimentazione sia solidamente adesa al supporto; eventuali vernici o trattamenti protettivi andranno rimossi mediante abrasione meccanica con successiva aspirazione ed accurata pulizia della superficie. In caso di utilizzo di FASSACOL EASYLIGHT S2, stendere preliminarmente sulla superficie da trattare PRIMERTEK 101.

In accordo alla norma UNI 11493-1, nel caso di incollaggio di piastrelle a spessore sottile (≤ 5 mm), la planarità del supporto è da considerarsi come un fattore critico pertanto, se necessario, il supporto dovrà essere regolarizzato prima della posa con idonei prodotti della gamma FASSA BORTOLO.

Lavorazione e applicazione

L'installazione della membrana AQUAZIP LAMINA 3D in tutti i casi previsti dovrà essere eseguita secondo la seguente procedura:

Ritagliare e modellare i fogli di AQUAZIP LAMINA 3D in funzione delle dimensioni e della geometria della superficie da trattare; distaccare i teli di 5 mm dalle pareti, colonne o elementi verticali in genere.



Impastare l'adesivo prescelto preferibilmente con la massima quantità d'acqua riportata nella tabella Dati Tecnici (Fassa Bortolo consiglia l'impiego di adesivi migliorati, vedi tabella Dati Tecnici, da scegliere in base alle dimensioni del rivestimento); applicare con la parte liscia della spatola, premendo energicamente sul fondo per ottenere la massima adesione al supporto (stendere l'adesivo su porzioni di 1 m² per volta).



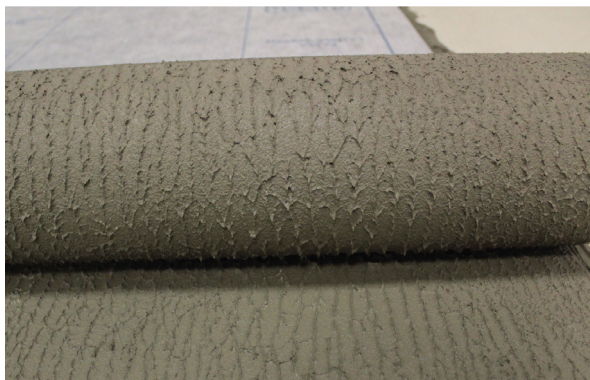
Realizzare le coste con una spatola dentata da 5 mm e successivamente, sul collante fresco, srotolare e stendere immediatamente il foglio di AQUAZIP LAMINA 3D precedentemente preparato; aiutandosi con una spatola in plastica schiacciare bene tutta la superficie del telo partendo dal centro ad uscire in modo da farlo aderire al collante e far fuoriuscire l'aria. Accertarsi della completa bagnatura del telo e rimuovere il collante in eccesso. Il telo dovrà essere disposto avendo cura di non far coincidere le giunzioni con giunti, fessurazioni o punti critici da trattare presenti sul supporto, ma orientato in modo trasversale, accostando i teli uno all'altro e distanziandoli di circa 5-10 mm (2 mm in ambiente interno in caso di utilizzo come antifrattura). È importante che le coste di adesivo siano orientate tra loro in modo parallelo per favorire la fuoriuscita dell'aria durante le fasi di pressatura.



Aiutandosi con un rullo pressa guaina (utilizzare un peso di 10 kg circa) pressare il telo immediatamente dopo la posa, partendo dal centro ad uscire, in modo uniforme per eliminare completamente eventuali bolle d'aria e far al tempo stesso aderire perfettamente il telo all'adesivo.



Regolare la quantità di collante in modo da ottenere la corretta bagnatura del telo; un eccesso di adesivo porta alla formazione di increspature e ondulazioni.



Non è necessario rispettare i giunti di frazionamento esistenti. Sul rivestimento dovranno essere realizzati dei giunti di dilatazione rispettando le indicazioni delle norme vigenti; i giunti strutturali invece dovranno essere rispettati.

Per interventi di **impermeabilizzazione del substrato** si dovrà successivamente procedere all'impermeabilizzazione di tutti i **punti critici**, quali ad esempio angoli interni ed esterni, raccordi perimetrali tra pavimento e parete, raccordi con SCARICO FRONTALE E VERTICALE PER SISTEMI AQUAZIP oltre che all'impermeabilizzazione delle giunzioni tra i vari teli come di seguito illustrato, mediante l'impiego degli accessori AQUAZIP ELASTOBAND. L'intervento sarà possibile non appena l'adesivo utilizzato per l'incollaggio di AQUAZIP LAMINA 3D avrà completato la presa; procedere come segue.

Miscelare lo speciale adesivo impermeabilizzante AQUAZIP LAMINA FIX rispettando le indicazioni riportate in scheda tecnica, quindi applicare lo stesso con la parte liscia della spatola in corrispondenza del punto critico da trattare.

Posizionare l'accessorio preformato AQUAZIP ELASTOBAND angolo interno/esterno, bandella a T, bandella a croce, premere con la spatola per far fuoriuscire l'adesivo impermeabilizzante in eccesso e distribuirlo in modo uniforme sulla parte circostante; ripetere l'operazione per tutti i punti da trattare.



Sigillare quindi tutte le giunzioni tra i teli con la bandella AQUAZIP ELASTOBAND; stendere lo speciale adesivo impermeabilizzante AQUAZIP LAMINA FIX mediante la parte liscia della spatola lungo tutto il perimetro, sia sulla superficie orizzontale sia verticale su una fascia alta circa 10 cm. Stendere l'adesivo impermeabilizzante anche in corrispondenza degli accessori precedentemente installati per circa 5 cm.

Sull'adesivo impermeabilizzante AQUAZIP LAMINA FIX ancora fresco applicare AQUAZIP ELASTOBAND esercitando pressione per far fuoriuscire eventuali bolle d'aria e far aderire perfettamente la bandella; la sovrapposizione sui pezzi speciali deve essere di circa 5 cm; rimuovere l'eccesso di AQUAZIP LAMINA FIX.

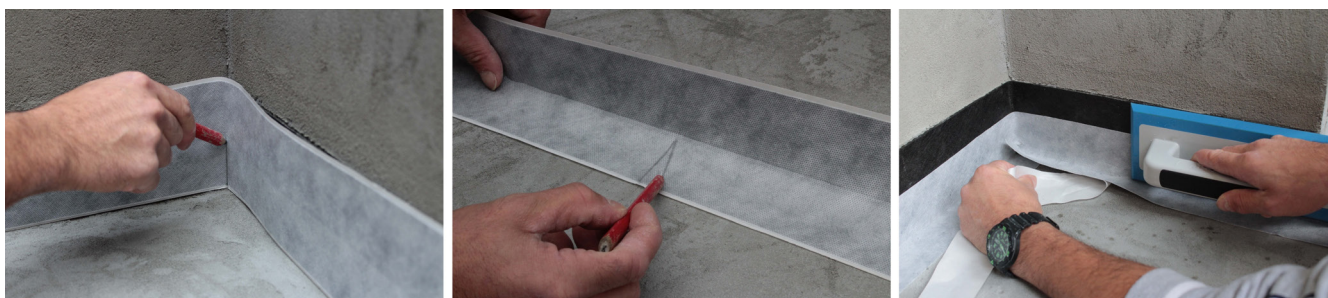


Completare il trattamento di tutti i punti critici applicando AQUAZIP LAMINA FIX sopra all'accessorio AQUAZIP ELASTOBAND per almeno 6 cm, 3 cm sopra all'accessorio e 3 cm sopra alla membrana.



Nel caso si debbano trattare dei risvolti verticali a salire in presenza di guaine bitume-polimero, la procedura sarà la seguente.

Dopo aver adeguatamente pulito la guaina, applicare la BANDELLA ADESIVA in corrispondenza del giunto perimetrale per 5 cm sulla parete e 5 cm sulla superficie orizzontale avendo cura di formare una "L"; si dovranno inoltre incollare altre fasce di bandella in modo da ricoprire per intero l'altezza della guaina. Di seguito alcune immagini illustrative delle fasi applicative.





Incollare quindi AQUAZIP LAMINA 3D sulla superficie orizzontale da trattare con l'adesivo prescelto, avendo cura di farlo aderire anche sopra la BANDELLA ADESIVA (lasciare un giunto di 5 mm dalla parete); pressare il telo con un rullo pressa-guaina; accertarsi della completa bagnatura del telo e rimuovere il collante in eccesso.

Impermeabilizzare infine il giunto pavimento-parete e tutte le giunzioni tra i teli di AQUAZIP LAMINA 3D con AQUAZIP ELASTOBAND e AQUAZIP LAMINA FIX, come descritto precedentemente nella procedura relativa al trattamento dei punti critici.

Proteggere dalla pioggia, dal gelo e da una rapida essiccazione fino a completo indurimento di AQUAZIP LAMINA FIX.

Posa del rivestimento

La posa del rivestimento è possibile non appena l'adesivo risulta calpestabile senza compromettere la corretta adesione della membrana. Realizzare un primo strato sottile di colla con la parte liscia della spatola, premendo energicamente sul fondo, per ottenere la massima adesione a AQUAZIP LAMINA 3D; realizzare quindi le coste dell'adesivo con la spatola dentata scelta in funzione del formato da incollare. Le piastrelle si applicano facendo un leggero movimento a pressione e battendole accuratamente in modo che la superficie sia a perfetto contatto con il collante, rispettando il tempo aperto dell'adesivo. Accertare la corretta bagnatura del rovescio della piastrella.

Non è necessario rispettare i giunti di frazionamento esistenti, sul rivestimento dovranno essere realizzati dei giunti di dilatazione rispettando le indicazioni delle norme vigenti; i giunti strutturali invece dovranno essere rispettati. Si ricorda che, in accordo con la norma di posa UNI 11493- 1, in ambiente esterno è necessario prevedere un letto pieno di adesivo, pertanto si dovrà adottare la tecnica della doppia spalmatura.

In funzione delle caratteristiche della piastrella (peso e formato) e dello spessore di adesivo realizzato, per facilitare la posa si consiglia l'utilizzo di livellatori Fassa Bortolo (Kit NEW LEVEL TILE).

Se la posa del rivestimento non dovesse avvenire in tempi brevi, proteggere AQUAZIP LAMINA 3D da calpestio e abrasione diretta.



Sigillatura delle fughe e dei giunti

Per la sigillatura delle fughe è possibile utilizzare i sigillanti cementizi FASSAFILL SMALL per fughe da 0 a 5 mm, FASSAFILL MEDIUM per fughe da 2 a 12 mm, FASSAFILL LARGE per fughe da 5 a 20 mm e FASSAFILL RAPID per fughe da 2 a 20 mm. Nel caso in cui sia necessaria un'elevata resistenza chimica, usare sigillanti per giunti a base epossidica come FE 838 (per fughe da 3-15 mm) o FASSAFILL EPOXY (per fughe da 1-10 mm).

Sigillare i giunti tecnici (giunti di dilatazione e perimetrali, angoli tra pavimento e rivestimento, spigoli etc.) con FASSASIL NTR PLUS (sigillante siliconico neutro monocomponente). In accordo con la norma UNI 11493-1, la larghezza minima delle fughe non può essere inferiore a 2 mm in ambiente interno; in esterno e in caso di condizioni critiche è consigliata una fuga più larga. Inoltre, a titolo indicativo, la superficie di frazionamento massima in ambiente esterno è di 9-10 m² ed in interno è di 24-25 m².

Sigillatura elastica del battiscopa in ambiente esterno

Le forti sollecitazioni a cui può essere sottoposta una pavimentazione esterna sono in grado di provocare problemi soprattutto a ridosso del battiscopa. Per la risoluzione di tale problematica realizzare un cordolo di sigillante elastico a ridosso del pavimento, distaccando il battiscopa di qualche millimetro dal piano (almeno 2 mm in accordo a UNI 11493-1). Il giunto così creato consente di evitare la formazione di un collegamento rigido con la pavimentazione, riducendo e smorzando drasticamente le sollecitazioni indotte sulla pavimentazione a seguito di sbalzi di temperatura o assestamenti strutturali dell'edificio.

Nel caso in cui il battiscopa non venga distaccato, ma addirittura stuccato al pavimento, si ottiene un completo annullamento della desolidarizzazione del sistema pavimento-battiscopa.

Per l'intervento di sigillatura elastica del battiscopa utilizzare FASSASIL NTR PLUS, sigillante siliconico a reticolazione neutra ad elevate prestazioni. Anche le sigillature dello zoccolino (sia sopra allo stesso che sotto tra zoccolino e piastrella) devono essere eseguite con FASSASIL NTR PLUS.

Interventi di manutenzione da eseguire su terrazzi e balconi

Si riporta un elenco di operazioni che riguardano le attività di manutenzione periodica da eseguire almeno due volte l'anno (primavera e autunno) sulle superfici dei terrazzi, al fine di prevenire l'insorgere di eventuali problematiche:

- rimuovere dalla superficie qualsiasi materiale depositato (fogliame, rami, detriti vari) liberando soprattutto gli scarichi e le grondaie. Il materiale rimosso deve essere asportato e non dilavato attraverso gli scarichi;
- asportare eventuale vegetazione sviluppatasi sulla superficie (pavimentazione, impermeabilizzazione, ecc.);
- rimuovere eventuali rami crescenti da piante ubicate in prossimità del perimetro della copertura, per evitare che le foglie possano ostruire gli scarichi. I rami o le piante devono distare almeno un metro dall'estremità della copertura stessa; verificare che gli elementi di fissaggio meccanico per impianti o macchinari, eventualmente installati, non vengano fissati sulla superficie interagendo con il sistema impermeabilizzante;
- controllare periodicamente la perfetta sigillatura di giunti di dilatazione e/o strutturali presenti sulla superficie, verificando eventuali degradi o distacchi. In caso di problematiche, provvedere alla necessaria riparazione e/o ripristino delle zone danneggiate;
- redigere un apposito registro su cui annotare tutte le ispezioni o le riparazioni eseguite od ogni altro intervento effettuato;
- qualora la superficie impermeabilizzata richieda una pulizia, questa deve essere eseguita nei seguenti modi:
 1. lavare manualmente o con idrogetto a bassa pressione con una soluzione di acqua tiepida e idoneo detergente;
 2. la lancia in pressione dovrà essere tenuta ad una distanza di almeno 50 cm dalla superficie da pulire evitando pressioni eccessive;
 3. risciacquare con acqua pulita e a temperatura ambiente;
 4. utilizzare solo detersivi o sgrassanti non nocivi per la flora e la fauna ittica;
- assicurarsi che eventuali scossaline metalliche o altri sistemi di fissaggio meccanico applicati sui verticali siano ancorati e sigillati perfettamente. In caso contrario eseguire opportune riparazioni o eventuali sostituzioni degli elementi danneggiati.



Avvertenze

- Prodotto per uso professionale.
- AQUAZIP LAMINA 3D è un articolo e in base alle vigenti normative europee (Reg. 1906/2007/CE - REACH) non è necessaria la preparazione della scheda dati di sicurezza. Si raccomanda in ogni caso di utilizzare opportuni dispositivi di protezione individuali durante l'uso del prodotto.
- Per l'applicazione del prodotto gli adesivi cementizi devono essere impastati con un quantitativo d'acqua maggiore rispetto ai normali impieghi, in modo tale da migliorare la bagnabilità e l'adesione sulla membrana
- Non usare su guaine bituminose, pannelli isolanti, sottofondi deformabili, sottofondi alleggeriti o in presenza di umidità di risalita continua.
- Proteggere i rotoli da irraggiamento solare diretto, pioggia, gelo sia nella fase di stoccaggio che di cantiere; per impieghi in esterno è necessario adottare alcuni accorgimenti applicativi quali ad esempio la protezione dall'irraggiamento diretto o l'impiego di adesivi a presa rapida; per ulteriori informazioni contattare il servizio di Assistenza Tecnica.
- Interrompere AQUAZIP LAMINA 3D in corrispondenza dei giunti strutturali.
- Non utilizzare come elemento di tenuta su coperture piane, per questo impiego si rimanda alle stratigrafie proposte dalla norma UNI 8178-2.
- Non applicare a temperature inferiori a +5°C e superiori a +30°C.
- Regolare la consistenza dell'adesivo e scegliere il tipo di spatola in modo da assicurare la completa bagnatura della membrana.
- Per la posa di AQUAZIP LAMINA 3D su fondi in metallo usare AX 91.
- Per la posa di AQUAZIP LAMINA 3D su fondi in legno, multistrati e agglomerati legnosi consultare la scheda tecnica dei prodotti FASSACOL EASYLIGHT S2 e AX 91, per incollaggi su fondi differenti contattare il servizio di Assistenza Tecnica del proprio paese di riferimento.
- Per assicurare una buona tenuta idraulica, è fondamentale l'impiego degli accessori AQUAZIP ELASTOBAND incollati con l'adesivo impermeabilizzante AQUAZIP LAMINA FIX e la cura del minimo dettaglio in corrispondenza di tutti i punti di raccordo.
- Non lasciare a vista; sul prodotto è ammesso solo l'incollaggio del rivestimento con gli adesivi indicati in tabella Dati Tecnici.
- Nel caso in cui la piastrellatura non venga incollata su AQUAZIP LAMINA 3D entro 3-4 giorni, ricoprire la superficie con dei teli ombreggianti.
- Applicare AQUAZIP LAMINA 3D e AQUAZIP ELASTOBAND rispettando il tempo aperto degli adesivi impiegati.
- Non far coincidere le giunzioni del telo con giunti, fessurazioni o punti critici da trattare presenti sul supporto, ma orientare i vari teli dove possibile in modo trasversale, accostandoli uno all'altro.
- Attenersi alle normative nazionali vigenti.
- Le soglie dovranno essere poste in opera, senza alcuna eccezione, solo ed esclusivamente dopo la posa dell'impermeabilizzazione del sottosoglia. In caso contrario la tenuta idraulica del sottosoglia non potrà essere assicurata. Nel caso in cui fosse già stato realizzato il massetto interno, lo spessore di quest'ultimo potrà essere utilizzato come rialzo di contenimento, su cui dovrà essere fissata AQUAZIP ELASTOBAND. Se non dovesse essere stato realizzato il massetto invece, dovrà essere impiegato un profilo ad "L". Nella parte inferiore della sezione a sbalzo esterna della soglia dovrà essere ricavato un idoneo gocciolatoio.
- I frontalini dei terrazzi ed i bordi di deflusso delle piastrellature esterne sono esposti al rischio di trattenere l'acqua a contatto con il bordo della piastrellatura, con conseguenti possibili problemi di durabilità associati alla penetrazione di acqua nel supporto della piastrellatura stessa. Per la prevenzione di tale rischio dovranno essere impiegati dei pezzi speciali di ceramica dotati di sistemi rompigoccia.

Conservazione

Teme il gelo. Il materiale se immagazzinato in locali adeguati, nella confezione originale, ha una durata di 24 mesi. Il prodotto, una volta scaduto, deve essere smaltito secondo la normativa vigente.

Qualità

AQUAZIP LAMINA 3D è sottoposta ad accurato e costante controllo presso i nostri laboratori.


DATI TECNICI

Colore	Nero e grigio
Spessore	ca. 2 mm
Larghezza	1 m
Lunghezza	25 m
Peso specifico	ca. 860 g/m ²
Resistenza alle sollecitazioni parallele al piano di posa	ca. 1,3 N/mm ²
Carico rottura longitudinale	170 N/15mm
Carico rottura trasversale	190 N/15 mm
Estensione a rottura longitudinale	65%
Estensione a rottura trasversale	85%
Sd	>85 m
Tenuta all'acqua (UNI EN 1928)	≥ 1,5 bar
Coefficiente di conducibilità termica	0,062 W/(m*K)
Temperatura di applicazione	da +5C° a +30C°
Temperatura di esercizio	da -30C° a +90C°
Adesivi consigliati	AT 99 MAXYFLEX bianco e grigio (acqua impasto 30-32%)
	RAPID MAXI S1 bianco e grigio (acqua impasto 23-25%)
	FASSACOL EASYLIGHT S2 bianco e grigio (acqua impasto 38-40%)
	AX 91

Certificazioni e protocolli di sostenibilità ambientale

Protocollo LEED V4.1	MR Credit – Construction and Demolition Waste Management
	EQ Credit – Low-Emitting Materials
	EQ Credit – Construction Indoor Air Quality Management Plan
Protocollo BREEAM	HEA 02 – Indoor Air Quality
Protocollo WELL v2	X01 – Material Restrictions
	X06 – Voc Restrictions
Protocollo CAM	2.5.1/3.2.8. – Emissioni Indoor
Classificazione GEV	GEV EMICODE EC 1 ^{Plus} - a bassissime emissioni

Da non utilizzare per	In alternativa
Posare direttamente su massetti in anidrite	Applicare preventivamente PRIMER DG 74
Su sottofondi cementizi con umidità superiore a 6%	Lasciare asciugare fino a raggiungere il valore consentito per la posa
Su sottofondi con fessurazioni non complanari o superiori a 2,5 mm	Sigillare le fessure con FASSA EPOXY 300

I dati riportati si riferiscono a prove di laboratorio; nelle applicazioni pratiche di cantiere questi possono essere sensibilmente modificati a seconda delle condizioni di messa in opera. L'utilizzatore deve comunque verificare l'idoneità del prodotto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso. La ditta Fassa si riserva di apportare modifiche tecniche, senza alcun preavviso.

Specifiche tecniche in merito all'uso di prodotti Fassa Bortolo in ambito strutturale o antincendio, avranno carattere di ufficialità solo se fornite da "Assistenza Tecnica" e "Ricerca Sviluppo e Sistema Qualità" di Fassa Bortolo. Qualora necessario, contattare il servizio di Assistenza Tecnica del proprio paese di riferimento (IT: area.technica@fassabortolo.com, ES: asistencia.technica@fassabortolo.com, PT: assistencia.technica@fassabortolo.com, FR: bureau.technique@fassabortolo.fr, UK: technical.assistance@fassabortolo.com).

Si ricorda che per i suddetti prodotti è necessaria la valutazione da parte del professionista incaricato, secondo le normative vigenti.